

CARCERE Dal 5 al 7 convegno internazionale sulla continuità delle cure

Una carta per la salute dei detenuti



► Una carta dell'Organizzazione mondiale della sanità sottoscritta da tutte le realtà presenti fisserà gli standard minimi per promuovere e tutelare la salute in carcere.

È questo l'obiettivo che si prefigge il convegno internazionale "La salute in carcere e la continuità assistenziale" che si svolgerà ad Abano Terme e a Padova dal 5 al 7 ottobre e a cui parteciperanno oltre 25 nazioni non solo europee.

Dopo una prima parte esclusivamente dedicata ai lavori

dell'Oms, le porte si apriranno al palazzo del Bo per incontrare tutti i professionisti e gli operatori sanitari e carcerari e affrontare insieme il controverso tema della sanità dietro alle sbarre. «È un'occasione da non perdere per trovare nuove strade sempre più concrete e percorribili che mettano al centro il benessere psicofisico e morale del detenuto» spiega il dottor Daniele Berto, responsabile per l'Ulss 16 del progetto dell'Unione Europea Throughcare.

«Ancora troppo spesso -

continua Berto - il carcere viene percepito come un luogo chiuso, ma la nostra costituzione è chiara in proposito poiché dice che è un luogo di redenzione sociale che deve essere permeabile all'azione delle realtà del territorio. Nel nostro paese, come in gran parte dell'Europa, manca una cultura che consideri la casa di reclusione appartenente in tutto e per tutto al territorio e la sua salute, dunque, un problema del territorio. Ciò che si fatica a comprendere è che i detenuti sono prima di tutto persone».

Da anni Ristretti orizzonti, il centro di documentazione nato al Due Palazzi, lotta proprio per questo, per un'idea diversa di carcere, in cui al centro ci sia la persona. «Sono anni che ci battiamo per un coinvolgimento diretto dei detenuti nelle questioni che riguardano la qualità della loro vita - sottolinea Ornella Favero, presidente di Ristretti orizzonti - Perché ammalarsi in carcere significa sentirsi anche impotenti di fronte alla malattia: si è già in una condizione di debolezza e di sofferenza, e se la malattia aggredisce non si è neppure in grado di opporle resistenza. E la cosa assurda è che il detenuto deve anche lottare per essere creduto, per non es-

sere considerato un simulatore».

Come sede del simposio internazionale è stata scelta Padova per l'impegno dell'Ulss 16 che da anni è punto focale di progetti nazionali ed europei per la promozione della sanità carceraria e la continuità assistenziale. Proprio a Padova è stata elaborata per la prima volta la teoria della doppia diagnosi (tossicodipendenza accompagnata da problemi psichici), si sono studiati gli effetti del lavoro per la riduzione del danno, si sono realizzati training formativi per gli operatori carcerari, si è avviata l'arteterapia per i detenuti...

Attualmente è in corso il progetto europeo Throughcare per la continuità assistenziale che si concluderà a dicembre con la pubblicazione di un manuale operativo in sei lingue.

► **Tatiana Mario**

**PAROLE OLTRE LE SBARRE** A breve, si studierà anche filosofia con stage di musica della Nazionale cantanti

Marco Masini: «La cultura regala energia e aiuta a cambiare»

► «Un'esperienza toccante, anche se per me non è stata la prima in carcere. Ma ogni volta che entri lì dentro, il segno viene lasciato

sempre. È impagabile scoprire che attraverso la letteratura e le lezioni appassionate di docenti come Ugo De Vita persone condannate anche all'ergastolo ritrovano la libertà interiore per crescere e cambiare».

È questa la riflessione del cantautore Marco Masini che il 22 settembre ha rappresentato la Nazionale italiana cantanti alla casa di reclusione Due Palazzi per la consegna degli attestati di frequenza agli iscritti del corso di letteratura italiana "Parole oltre le sbarre" e per la presentazione del libro *Nel mezzo del cam-*



min di nostra vita... curato da Ugo De Vita che ha raccolto i pensieri scaturiti nei detenuti durante le sue lezioni su Dante, Boccaccio, Pasolini, Gadda, Luzi...

► **Ma ha senso dare speranza a chi si ritrova ai margini?**

«La speranza va data comunque a tutti. Non si può opporre violenza a violenza, ma è doveroso offrire un futuro emotivo per capire e cambiare una persona, affinché ritrovi l'amore verso se stessa».

► **La musica può contribuire a questo grande fine, come la letteratura con l'iniziativa "Parole oltre le sbarre"?**

«Certo, perché è un linguaggio universale che raggiunge tutti indistintamente. Anche lo sport ha lo stesso identico valore ed è per questo motivo che la Nazionale cantanti, in oltre trent'anni di vita, ha creduto e portato avanti il connubio che ha fruttato oltre 50 milioni di euro a favore dei bambini e delle persone in difficoltà. La musica come lo sport

esorcizza la paura interiore di non farcela, dà energia e aiuta a superare i propri limiti e le proprie insicurezze».

► **Cosa le hanno chiesto i detenuti che ha incontrato?**

«Avrebbero voluto tirare due calci al pallone e cantare insieme qualcosa. La promessa è di ritornare e magari riuscire a fare una piccola partita con una chitarra ai bordi del campo. Le persone mi hanno dimostrato una passione non scontata per la letteratura. Il merito è di De Vita e degli altri docenti che hanno saputo infiammare questi uomini che forse non sapevano di aver perso qualcosa d'importante durante l'adolescenza a scuola».

Il progetto Parole oltre le sbarre, a cura dell'associazione culturale Alice in cerca di teatro, con la collaborazione di Ristretti orizzonti, continuerà quest'anno arricchendosi di un corso di filosofia in partenza a breve che prevede, con il sostegno della Nic, stage di teorie e tecniche della musica.

PREMIO In occasione del convegno dell'Oms

Riconoscimento a Ristretti orizzonti

► **Nell'ambito del convegno** internazionale, l'associazione Ristretti orizzonti riceverà un riconoscimento da parte dell'Oms per il costante impegno che dal 1998 viene profuso per la promozione dei diritti umani in carcere.

A ritirarlo sarà la giornalista Ornella Favero, presidente dell'associazione e direttore responsabile della rivista Ristretti orizzonti.

► **Che significato ha per voi questo premio dell'Oms?**

«È un riconoscimento a quanto diciamo sulla sanità penitenziaria, la richiesta di un'attenzione diversa da parte dei medici, la proposta che il detenuto abbia finalmente il "suo medico curante". Serve un'organizzazione nuova del lavoro. Da anni lavoriamo su questi temi, cerchiamo di informare in maniera seria e documentata, segnaliamo tutto quello che non funziona e, nello stesso, denunciando i casi di malasanità, pretendiamo sempre che ci si ricordi che il detenuto è una persona, un paziente con in più il doppio di paura di non farcela quando sta male, perché la cosa più importante per guarire è il tempo, la tempestività nella diagnosi. In carcere invece niente è veloce e tempestivo».

► **Con i pesanti tagli al sociale, quale situazione si sta creando sul vostro fronte?**

«I tagli stanno rendendo ancora più intollerabile il sovraffollamento: c'è sempre più povertà dentro, il cibo che passa l'amministrazione non basta, i prodotti per l'igiene non ci sono più e se non hai soldi devi affidarti alla carità delle associazioni di volontariato. Stanno tagliando anche i fondi per il lavoro in carcere, nonostante i politici si affannino a dire che tutti in galera dovrebbero lavorare. E le carceri sono sempre più sporche perché non ci sono i soldi per ripulirle e per pagare i detenuti "lavoranti"».

► **Qual è, secondo lei, il diritto più negato in carcere?**

«Difficile fare una graduatoria dei diritti non rispettati: quello alla salute è fra i primi. Nel recente dibattito al senato hanno parlato tutti di un sistema sanitario che funziona male e che spesso mette a rischio la vita stessa delle persone detenute. Ma anche il diritto agli affetti è poco rispettato: sei ore al mese di colloqui e dieci minuti di telefonate a settimana come possono preservare le famiglie, salvarle, rafforzare in qualche modo i legami familiari?».

▲ **dirittinegati**

BEGHIN

PROFUMERIE

Nei nostri negozi troverete i prodotti delle migliori marche al prezzo più conveniente.

PADOVA • via Zabarella 87
galleria Europa 10 • via Vandelli 1
www.profumeriabeghin.it



F.I.S.M.

Associazione Scuole Materne non Statali della Provincia di Padova

PUNTO FISM PADOVA
SRL A SOCIO UNICO

Servizi amministrativi e gestionali per le Scuole Materne autonome e per gli Enti e Organizzazioni non profit
Gestione domestiche Parrocchi e privati



35138 PADOVA - Via Medici 9/D - Tel. 049.8711300 - Fax 049.8710833
info@fimpadova.it

www.fimpadova.it

